

Relazione annuale

2012

Sintesi



GARANTE EUROPEO
DELLA PROTEZIONE DEI DATI



Relazione annuale

2012

Sintesi



**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.**

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800
o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando
il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013

ISBN 978-92-9242-012-3

doi:10.2804/55429

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

INTRODUZIONE

Il presente documento è una sintesi della relazione annuale 2012 sulle attività del garante europeo della protezione dei dati (GEPD). La relazione riguarda il 2012, nono anno di attività del GEPD quale autorità di controllo indipendente incaricata di garantire che le istituzioni e gli organismi dell'Unione europea (UE) rispettino i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla vita privata, in relazione al trattamento dei dati personali. La relazione riguarda inoltre il quarto anno del mandato comune di Peter Hustinx (garante) e Giovanni Buttarelli (garante aggiunto) in qualità di membri della presente autorità.

Il garante europeo della protezione dei dati è stato istituito dal regolamento (CE) n. 45/2001¹ (in prosieguo "il regolamento") al fine di tutelare i dati personali e il diritto alla vita privata e di promuovere le buone prassi nell'ambito delle istituzioni e degli organismi dell'UE. La missione del GEPD è:

- **controllare e garantire** che le istituzioni e gli organismi dell'UE assicurino la protezione dei dati personali e tutelino la vita privata quando procedono al trattamento delle informazioni personali dei singoli;
- **fornire consulenza** alle istituzioni e agli organismi dell'UE in ordine a tutte le questioni relative al trattamento delle informazioni personali. Il GEPD viene consultato dal legislatore dell'UE in merito alle proposte legislative e all'elaborazione di nuove politiche che possono influire sulla tutela della vita privata;
- **controllare** le nuove tecnologie che possono influire sulla protezione dei dati personali;
- **intervenire** dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea per fornire consulenza esperta sull'interpretazione della legge in materia di protezione dei dati personali;

- **cooperare** con le autorità nazionali di controllo e con gli altri organi di controllo per rendere più coerente la protezione dei dati personali.

Nel corso dell'anno il GEPD ha profuso un impegno particolare per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione nell'attuale clima di austerità. In questo contesto, è stato effettuato, con l'aiuto delle parti interessate interne ed esterne, un riesame strategico esaustivo, che ha portato alla definizione di chiari obiettivi per il 2013-2014 e all'adozione di un regolamento interno per tutte le attività del GEPD e di un piano di gestione annuale. In conseguenza di tale impegno l'istituzione ha raggiunto il culmine della sua maturità nel 2012.

Durante il 2012 il GEPD ha ancora una volta impostato nuovi parametri di riferimento in diverse aree di attività. Nell'ambito del controllo delle istituzioni e degli organismi dell'UE, in relazione al trattamento dei dati personali, il GEPD ha interagito con numerosi responsabili della protezione dei dati appartenenti a organismi e istituzioni di diversi tipi, intrattenendo un numero di relazioni senza precedenti. Inoltre, il GEPD ha visto gli effetti della sua nuova politica di esecuzione: la maggior parte delle istituzioni e degli organismi dell'UE, incluse varie agenzie, sta realizzando buoni progressi in materia di conformità al regolamento sulla protezione dei dati, sebbene ce ne siano ancora alcuni che dovrebbero approfondire maggiore impegno.

Nel settore della consultazione sulle nuove misure legislative, il GEPD ha emesso un numero record di pareri su un'ampia gamma di argomenti. Al primo posto nell'agenda c'era la revisione del quadro giuridico dell'UE per la protezione dei dati. Tuttavia, anche l'attuazione del programma di Stoccolma in materia di libertà, sicurezza e giustizia, l'agenda digitale e le questioni relative al mercato interno, come la riforma del settore finanziario, alla sanità pubblica e ai consumatori hanno avuto effetti sulla protezione dei dati. Inoltre, il GEPD ha potenziato la cooperazione con altre autorità di controllo.

¹ Regolamento (CE) n. 45/2001, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati, GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1.

ATTIVITÀ PRINCIPALI NEL 2012

La portata e l'ambito delle attività principali del GEPD nel 2012 hanno continuato a crescere; al contempo, tuttavia, le risorse sono state efficacemente ridotte per rispettare i vincoli di bilancio.

Visione e metodologia

Il riesame strategico annunciato nell'ultima relazione annuale è stato completato. La strategia risultante per il 2013-2014 articola la visione e la metodologia necessarie per migliorare la capacità del GEPD di lavorare in modo efficace ed efficiente in un clima di austerità. La strategia è stata integrata dall'adozione del regolamento interno, che stabilisce in un unico ed esauriente documento le procedure organizzative e di lavoro dell'istituzione, e di un piano di gestione annuale, che costituisce la base per la pianificazione delle attività e la gestione del carico di lavoro. Tutti e tre i documenti sono strettamente integrati: i valori fondamentali e i principi guida individuati durante il riesame strategico sono sanciti dall'articolo 15 del regolamento interno e le azioni su cui poggia la nuova strategia per il 2013-2014 trovano riscontro nel piano di gestione annuale per il 2013.

Responsabili della protezione dei dati

Nel maggio 2012, in linea con l'impegno a sostegno del lavoro dei responsabili della protezione dei dati (RPD), il GEPD ha avviato un'indagine sotto forma di questionario sullo status degli RPD. Sulla base delle conclusioni è stata redatta una relazione che evidenzia diversi risultati positivi, ma anche alcuni ambiti di interesse che il GEPD ha l'intenzione di controllare da vicino.

Controlli preventivi

Nel 2012 il GEPD ha ricevuto 119 notifiche relative a controlli preventivi e ha adottato 71 pareri relativi a controlli preventivi. Dopo un'attenta analisi 11 casi non sono stati sottoposti a controlli preventivi. Contrariamente agli anni precedenti, in cui le istituzioni dell'UE di grandi dimensioni sono state destinatarie frequenti, nel 2012 il GEPD ha indirizzato la maggior parte dei pareri formulati alle agenzie e agli organismi dell'UE. In generale, i pareri adottati nel 2012 hanno riguardato procedure amministrative standard, quali la valutazione del personale e il trattamento dei dati relativi alla salute, ma anche attività principali, quali le operazioni di trattamento correlate ad attività di blocco dei beni presso la Commissione, le procedure di indagine rivedute dell'OLAF e le dichiarazioni di interesse annuali. Nel corso del follow-up dei pareri, il GEPD ha concluso con soddisfazione 92 casi nel 2012.

Visite

Nel 2012 il GEPD ha effettuato visite presso sei agenzie sospettate di presunte carenze di impegno in materia di conformità o di insufficiente comunicazione tra agenzie e GEPD. Tali visite si sono rivelate molto efficaci per la sensibilizzazione e l'impegno della dirigenza al rispetto del regolamento. Il GEPD ha ispezionato 15 tra organismi e istituzioni dell'UE e ha eseguito il follow-up delle ispezioni precedenti.

Portata della consultazione

In linea con la tendenza degli anni precedenti, il 2012 ha registrato un aumento delle attività di consultazione sulla legislazione, che hanno raggiunto un massimo storico con l'emissione di 33 pareri, 15 osservazioni formali e 37 osservazioni informali.

L'importanza della protezione dei dati continua a crescere: oltre alle normali priorità dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e del trasferimento internazionale dei dati, i pareri sul mercato interno e sul settore della sanità sono diventati sempre più comuni nel 2012. Nel frattempo, i rapidi sviluppi nell'ambito dell'agenda digitale hanno dato luogo a un afflusso di proposte legislative correlate.

Riesame del quadro giuridico per la protezione dei dati

In risposta alla proposta sul pacchetto di riforme² comprensivo di un regolamento e di una direttiva, pubblicato in gennaio, il GEPD ha emesso un parere in marzo. Da allora, il GEPD ha continuato a evidenziare i potenziali ambiti problematici e i possibili miglioramenti nei discorsi, nei comunicati stampa e negli altri forum per tutto il corso dell'anno.

Agenda digitale e tecnologia

Nell'ambito dell'agenda digitale e della tecnologia, il GEPD ha pubblicato un parere sul *cloud computing*. L'impatto della nuova tecnologia è, e continuerà a rimanere, della massima importanza in questo settore ed evidenzia la necessità di attuare principi di protezione dei dati quali la "privacy by design" (tutela della vita privata fin dalla progettazione) e la "privacy by default" (tutela della vita privata per impostazione predefinita).

2 http://www.edps.europa.eu/EDPSWEB/edps/Consultation/Reform_package

Sanità pubblica e consumatori

Per quanto riguarda la salute pubblica e i consumatori, il GEPD ha osservato una crescente tendenza a fondere nuove tecnologie digitali con pratiche esistenti per migliorare la qualità del servizio. Tale impegno è encomiabile, e la cura e i servizi personalizzati hanno grandi potenzialità. Tuttavia, dato il carattere sensibile dei dati personali sulla salute, la fiducia dei consumatori nei nuovi servizi può essere promossa e mantenuta solo quando vengono rispettati i principi fondamentali della protezione dei dati.

Cooperazione con le autorità di protezione dei dati

Il GEPD e il gruppo di lavoro Articolo 29 hanno collaborato su un'ampia gamma di argomenti, in particolare sui pareri correlati a limitazione delle finalità e uso compatibile, modelli di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati delle reti intelligenti e dati aperti, in cui il GEPD ha agito in qualità di relatore. Inoltre, il GEPD ha apportato contributi significativi ai pareri adottati sulle discussioni in merito a riforma della protezione dei dati, *cloud computing*, esenzione dal consenso relativa ai cookie e sviluppi nel campo delle tecnologie biometriche.

Controllo coordinato

Il GEPD ha fornito alle autorità per la protezione dei dati coinvolte nel controllo coordinato di EURODAC e nel sistema informativo doganale un segretariato efficiente. Inoltre, il nuovo gruppo di coordinamento della supervisione del **sistema di informazione visti** ha tenuto la sua prima riunione nel novembre 2012. Il gruppo, il cui compito principale è sorvegliare il graduale sviluppo in corso del sistema e facilitare la cooperazione tra gli Stati membri, ha discusso il suo primo programma di lavoro e ha condiviso informazioni sulle attività del GEPD e sulle ispezioni nazionali nei diversi Stati membri.

Organizzazione interna

Nel 2012 è stato introdotto nell'organizzazione il nuovo settore delle politiche in materia di tecnologia dell'informazione, al fine di sviluppare e concentrare l'esperienza del GEPD in materia di tecnologia dell'informazione e protezione dei dati. Il settore è costituito da esperti in questioni pratiche nell'ambito della tecnologia dell'informazione, delle politiche e della supervisione. L'introduzione di questo settore migliora la capacità del GEPD di valutare i rischi che comportano le nuove tecnologie per la tutela della vita privata, consente di mantenere i contatti con esperti di tecnologia di altre autorità per la protezione dei dati e fornisce orientamento sui principi della "privacy by design" e della "privacy by default" ai responsabili del trattamento dei dati. Assicura inoltre lo sviluppo di metodi e strumenti di supervisione in linea con l'evoluzione tecnologica, in particolare riguardo ai sistemi di informazione su vasta scala che sono sottoposti alla supervisione coordinata. Il settore sosterrà infine lo sviluppo di una più coerente politica interna in materia di tecnologie dell'informazione per l'istituzione.

Gestione delle risorse

Alla luce dei riesami trimestrali dell'esecuzione del bilancio, svolti dal consiglio di amministrazione dell'istituzione, l'esecuzione del bilancio è aumentata, passando dal 75,66% nel 2010 al 90,16% nel 2012. I nuovi strumenti informatici, quali Sysper2 (risorse umane) e MIP (gestione delle missioni) hanno accresciuto l'efficienza e la professionalizzazione della funzione del GEPD nell'ambito delle risorse umane.

Alcuni dati chiave del GEPD nel 2012

- **Adozione di 71 pareri su controlli preventivi, 11 pareri senza controlli preventivi**
- **Ricezione di 86 reclami, di cui 40 ammissibili**
- **Ricezione di 27 consultazioni su misure amministrative**
- **Esecuzione di 15 ispezioni in loco e 6 visite**
- **Pubblicazione di un orientamento in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito del congedo per malattia e dell'orario flessibile**
- **Formulazione di 33 pareri legislativi** su, fra le altre cose, iniziative in materia di libertà, sicurezza e giustizia, sviluppi tecnologici, cooperazione internazionale, trasferimenti di dati, sanità pubblica o mercato interno.
- **Formulazione di 15 serie di osservazioni formali** su, fra le altre cose, diritti di proprietà intellettuale, sicurezza dell'aviazione civile, politica penale dell'Unione europea, programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi, efficienza energetica o programma "Diritti e cittadinanza".
- **Formulazione di 37 serie di osservazioni informali**

SUPERVISIONE E MISURE DI ESECUZIONE

Uno dei ruoli principali del GEPD consiste nel monitorare in modo indipendente le operazioni di trattamento effettuate dalle istituzioni e dagli organismi europei. Il quadro giuridico è fornito dal regolamento (CE) n. 45/2001 sulla protezione dei dati, che stabilisce una serie di obblighi per coloro che effettuano il trattamento dei dati e una serie di diritti per le persone i cui dati sono trattati.

I compiti di supervisione vanno dalla consulenza e assistenza dei responsabili della protezione dei dati, mediante il controllo preventivo delle operazioni rischiose di trattamento dei dati, alla conduzione di indagini, comprese le ispezioni in loco e la gestione dei reclami. Inoltre, la consulenza all'amministrazione dell'UE può anche avvenire con consultazioni sulle misure amministrative o la pubblicazione di orientamenti tematici.

Obiettivo strategico del GEPD

Promuovere una "cultura della protezione dei dati" in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE, in modo che siano consapevoli dei loro obblighi e responsabili della conformità ai requisiti della protezione dei dati.

Responsabili della protezione dei dati

Tutti gli organismi e le istituzioni dell'UE devono disporre di almeno un **responsabile della protezione dei dati** (RDP). Nel 2012 sono stati nominati 11 nuovi RDP, sia presso gli organismi e le istituzioni esistenti sia presso le nuove agenzie o imprese comuni, per cui il numero totale di RDP ha raggiunto le 58 unità. L'interazione regolare con i responsabili della protezione dei dati e con la loro rete è una condizione importante per una supervisione efficace. Il GEPD ha lavorato in stretta collaborazione con il "quartetto di RDP" composto da quattro RDP (Consiglio, Parlamento europeo, Commissione europea e Autorità europea per la sicurezza alimentare) che coordina la rete di RDP. Il GEPD ha partecipato alle riunioni degli RDP tenutesi nel marzo 2012 presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) a Helsinki e presso la Banca centrale europea in novembre.

Controllo preventivo

Il regolamento (CE) n. 45/2001 prevede che tutte le operazioni di trattamento di dati personali che possono presentare rischi particolari per quanto riguarda i diritti e le libertà degli interessati siano soggette al controllo preventivo del GEPD, che determina se il trattamento è conforme al regolamento.

Il controllo preventivo delle operazioni di trattamento di dati personali che possono presentare rischi continua a essere un aspetto importante della supervisione. Nel 2012 il GEPD ha ricevuto 119 notifiche di controllo preventivo (due sono state ritirate). Mentre è stato recuperato il ritardo accumulato per i controlli preventivi *ex post* relativi alla maggior parte delle istituzioni dell'UE, le operazioni di trattamento messe a punto dalle agenzie dell'UE, in particolare da quelle istituite di recente, il follow-up degli orientamenti emessi, oltre a diverse visite presso le agenzie nel 2012, hanno generato un aumento del numero di notifiche. Nel 2012 il GEPD ha formulato 71 pareri su controlli preventivi e 11 pareri senza controlli preventivi. Tali cifre tengono conto del fatto che il GEPD ha trattato un numero significativo di casi formulando pareri congiunti: nel 2012 il GEPD ha formulato 13 pareri congiunti rispondendo a un totale di 41 notifiche.

Controlli di conformità

Nel documento strategico del dicembre 2010 il GEPD ha annunciato che *"he will continue to conduct periodic "surveys" in order to ensure that he has a representative view of data protection compliance within EU institutions/bodies and to enable him to set appropriate internal objectives to address his findings"* [continuerà a condurre indagini periodiche al fine di assicurarsi di avere una visione rappresentativa della conformità alle regole sulla protezione dei dati all'interno degli organismi/istituzioni dell'UE e per essere in grado di impostare obiettivi interni appropriati per agire in base ai risultati]. Nel maggio 2012 il GEPD ha avviato un'indagine dedicata al responsabile della protezione dei dati (RDP) al fine di monitorare la conformità degli organismi e delle istituzioni dell'UE all'articolo 24 del regolamento. Pur rilevando con soddisfazione che la funzione dell'RDP è ben stabilita all'interno dell'amministrazione dell'UE, il GEPD ha individuato alcuni ambiti problematici. In particolare, il GEPD effettuerà un attento monitoraggio della durata effettiva del mandato degli RDP che sono agenti contrattuali, dell'elevato avvicendamento degli RDP, dei possibili conflitti di interesse, soprattutto per gli RDP a tempo parziale in seno all'amministrazione. Ove opportuno, il GEPD si occuperà di tali questioni caso per caso.

Nel giugno 2012 il GEPD ha avviato un'indagine, sotto forma di questionario, sulla funzione del coordinatore per la protezione dei dati (CPD) presso la Commissione europea. I risultati dell'indagine saranno redatti sotto forma di relazione e saranno pubblicati nel 2013.

Reclami

Uno dei compiti principali del GEPD, come stabilito dal regolamento sulla protezione dei dati, consiste nel trattare i reclami e compiere i relativi accertamenti, nonché svolgere indagini di propria iniziativa o in seguito a un reclamo.

Nel 2012 il GEPD ha ricevuto 86 reclami (un calo pari a circa il 20% rispetto al 2011, a conferma dell'efficacia del modulo di presentazione dei reclami online disponibile nel sito Internet del GEPD ai fini della diminuzione del numero di reclami inammissibili), di cui 46 sono stati giudicati inammissibili *prima facie*. La maggior parte dei reclami inammissibili verteva su questioni di trattamento dei dati di portata nazionale anziché a livello di organismo o istituzione dell'UE.

Per i rimanenti 40 reclami sono state necessarie indagini approfondite (un aumento del 54% circa rispetto al 2011). Inoltre, 15 reclami ammissibili, presentati negli anni precedenti (quattro nel 2009, tre nel 2010 e otto nel 2011), erano ancora in fase di indagine, riesame o follow-up al 31 dicembre 2012.

Consultazione sulle misure amministrative

Il 23 novembre 2012 il GEPD ha formulato un documento contenente politiche sulle consultazioni nel campo della supervisione e delle misure di esecuzione per fornire orientamenti. Inoltre, sono state condotte ulteriori attività in risposta alle **consultazioni sulle misure amministrative** da parte delle istituzioni e degli organismi dell'UE in tema di trattamento dei dati personali. Sono state sollevate diverse questioni, tra cui la fatturazione delle chiamate da telefono fisso a fini non lavorativi, la pubblicazione su Internet dell'elenco ufficiale degli agenti dell'UE, la raccolta dei certificati degli agenti contrattuali, le clausole contrattuali da utilizzare negli accordi di cooperazione amministrativa e il trasferimento di dati medici tra diverse istituzioni.

Orientamenti orizzontali

Nel 2012 il GEPD ha formulato orientamenti sulla gestione del trattamento dei dati personali nelle **procedure relative al congedo e all'orario flessibile**. Sono stati organizzati corsi di formazione per RDP, workshop per i responsabili del trattamento dei dati, un'area dedicata per gli RDP nel sito Internet del GEPD e una helpline telefonica per gli RDP. Inoltre, il GEPD ha pubblicato una relazione di follow-up che delinea lo status della conformità delle istituzioni e degli organismi europei con gli orientamenti sulla videosorveglianza emessi nel marzo 2010.

Attualmente, il GEPD sta lavorando agli orientamenti in materia di assenze e congedi, appalti e selezione di esperti, sorveglianza elettronica (*e-monitoring*) e trasferimenti di dati.

POLITICHE E CONSULTAZIONE

IL GEPD fornisce consulenza alle istituzioni e agli organismi dell'Unione europea sulle questioni relative alla protezione dei dati in un'ampia gamma di settori. Questo ruolo consultivo è correlato alle proposte di nuove leggi, oltre che ad altre iniziative che possono influire sulla protezione dei dati personali nell'UE. Generalmente, il GEPD fornisce orientamenti formulando pareri formali, ma può anche farlo con osservazioni o documenti strategici.

Obiettivo strategico

Assicurare che il legislatore dell'UE (Commissione, Parlamento e Consiglio) sia consapevole dei requisiti di protezione dei dati e integri la protezione dei dati nella nuova legislazione.

Principali tendenze

Il 2012 è stato un anno di importanti sviluppi nel settore della protezione dei dati. La Commissione ha proseguito a pubblicare numerose proposte legislative riguardanti la protezione dei dati, attribuendo priorità a una riforma esaustiva delle norme esistenti sulla protezione dei dati. Questo progetto occupa un posto di primo piano nell'agenda del GEPD per il 2012 e continuerà a farlo anche mano a mano che avanza la procedura legislativa.

Nel 2012 si è assistito a un aumento costante del numero di pareri formulati: 33 pareri, 15 osservazioni formali e 37 osservazioni informali su un'ampia varietà di temi. Grazie a questi e ad altri interventi, il GEPD ha attuato le priorità per il 2012, delineate nell'inventario.

In linea con le tendenze degli anni scorsi, gli ambiti di interesse dei pareri del GEPD hanno continuato a diversificarsi. Oltre alle priorità tradizionali, quali l'ulteriore sviluppo nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia o i trasferimenti di dati a livello internazionale, stanno emergendo nuovi campi. Alcuni pareri formulati nel 2012 hanno riguardato il mercato digitale e la sicurezza dei consumatori nell'ambiente online, con particolare attenzione agli argomenti relativi ai dati sulla salute personale e alle informazioni personali sul credito.

Pareri del GEPD e questioni chiave

Il 25 gennaio la Commissione ha adottato il proprio pacchetto di riforma, comprensivo di due proposte legislative: un regolamento generale sulla protezione dei dati e una direttiva specifica sulla protezione dei dati nell'ambito delle attività di polizia e giustizia. La prima reazione del GEPD è stata di accogliere il regolamento generale come un grande passo avanti per la protezione dei dati personali in Europa. Il 7 marzo il GEPD ha adottato un parere elaborando la propria posizione in merito a entrambe le proposte in maniera più approfondita. In una dichiarazione pubblica il GEPD ha concluso che le due proposte legislative avrebbero lasciato l'Europa ancora priva di una serie completa di norme sulla protezione dei dati, a livello sia nazionale sia di UE, in tutti gli ambiti delle politiche dell'UE.

Inoltre, nel 2012 il GEPD ha pubblicato un parere sul **cloud computing** per dare risalto ai principi di protezione dei dati e all'importanza della loro corretta attuazione in questo importante ambito. In tale parere ha specificato e giustificato le norme necessarie per la protezione dei dati nel *cloud*. Questi pareri sono destinati a fornire orientamenti e a diventare punti di riferimento per i prossimi temi d'attualità e per le questioni relative alla protezione dei dati.

La crescente **interoperabilità** della sofisticata **tecnologia di consumo** e di **Internet** (ad esempio i dispositivi intelligenti) presenta nuove sfide nel limitare il trattamento dei dati personali alle finalità per le quali sono stati raccolti. L'accesso a informazioni riservate o l'utilizzo di dati precedentemente irrilevanti o inaccessibili per nuovi scopi è stato al centro di una parte dei recenti lavori del GEPD. Il parere sui contatori intelligenti, dispositivi che possono consentire un notevole risparmio di energia ma che implicano potenzialmente anche una forma di sorveglianza domestica, è un esempio di proposta, su cui il GEPD ha espresso osservazioni, che illustra questa tendenza.

In materia di **libertà, sicurezza e giustizia**, la questione della necessità è stata un tema ricorrente. Il GEPD ha espresso diversi pareri in cui era messo in risalto questo principio della protezione dei dati. È il caso, ad esempio, del parere in merito a EURODAC, SIS II e al Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica. Il GEPD è fortemente consapevole del fatto che le agenzie incaricate dell'applicazione della legge tendono a rivendicare un maggiore accesso ad altre banche dati, come quelle utilizzate dalle agenzie delle dogane e dell'immigrazione ai fini della prevenzione della criminalità.

Nel 2012 hanno continuato ad avere un ruolo rilevante anche i pareri relativi al **mercato interno**, con un'attenzione particolare al mercato digitale. Il GEPD ha adottato, inoltre, un pacchetto di quattro pareri nel campo della regolamentazione dei mercati finanziari.

Cause legali

Nel 2012 non è stata impugnata alcuna decisione del GEPD dinanzi alla Corte di giustizia dell'UE, e il GEPD non ha promosso alcun procedimento contro altre istituzioni o organismi dell'UE. Il tribunale si è pronunciato su due cause in cui il GEPD agiva come interveniente.

La prima sentenza riguardava la presunta mancanza di indipendenza dell'autorità per la protezione dei dati austriaca, Datenschutzkommission (DSK). In *Commissione europea contro Repubblica d'Austria* (causa C-614/10), il GEPD è intervenuto a sostegno della Commissione. Nella sentenza del 16 ottobre 2012 la Corte ha concluso che la DSK austriaca non aveva rispettato i requisiti di indipendenza, come indicato nella direttiva sulla protezione dei dati.

La seconda causa in cui è stato impegnato il GEPD è stata la causa *Egan e Hackett contro Parlamento europeo* (causa T-190/10). I due ricorrenti in questa causa avevano richiesto

l'accesso pubblico a due documenti relativi alle domande di indennità di assistenza parlamentare di due membri del Parlamento europeo in cui erano indicati i nomi degli assistenti. Il Parlamento ha rifiutato di concedere l'accesso con la motivazione che i nomi costituivano dei dati personali la cui rivelazione avrebbe violato gli interessi di riservatezza dei soggetti interessati. Nella sentenza del 28 marzo 2012 la Corte ha annullato il rifiuto, perché il Parlamento non era riuscito a dimostrare in che misura la rivelazione dei documenti contenenti i nomi degli ex assistenti dei membri del Parlamento europeo avrebbe compromesso in maniera specifica e reale il loro diritto alla tutela della vita privata.

Il GEPD ha chiesto il permesso di intervenire anche in altre due cause, che sono ancora in sospeso al momento della stesura della presente relazione. La prima causa è un'altra azione per infrazione relativa all'indipendenza delle autorità per la protezione dei dati, questa volta contro l'Ungheria (causa C-288/12). La seconda causa in sospeso è la causa *CG / BEI*, presentata al Tribunale della funzione pubblica (causa F-103/11). Durante un'indagine interna su un caso di molestie condotta dalla BEI, la denuncia completa sulle presunte molestie, compresi i documenti collegati (che comprendevano dichiarazioni mediche) è stata trasmessa alle persone accusate delle molestie. Il GEPD è intervenuto a sostegno del ricorrente, in quanto la denuncia era basata su una presunta violazione delle norme sulla protezione dei dati.

COOPERAZIONE

Il GEPD collabora con altre autorità per la protezione dei dati al fine di promuovere una protezione dei dati coerente in tutta Europa. Tale cooperazione si estende anche agli organi di controllo istituiti nell'ambito dell'ex "terzo pilastro" dell'UE e nel contesto dei sistemi IT su larga scala.

L'obiettivo strategico del GEPD

Migliorare la buona cooperazione con le autorità per la protezione dei dati, in particolare il gruppo di lavoro Articolo 29, per garantire una maggiore coerenza della protezione dei dati personali nell'UE.

Il gruppo di lavoro Articolo 29, composto da rappresentanti delle autorità nazionali per la protezione dei dati, del GEPD e della Commissione (quest'ultima provvede anche al segretariato del gruppo di lavoro), svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'applicazione omogenea della direttiva 95/46/CE.

Nel 2012 il GEPD ha contribuito attivamente alle attività del gruppo di lavoro, soprattutto attraverso la partecipazione a sottogruppi tematici quali: frontiere, viaggi e applicazione della legge, eGovernment, questioni finanziarie, futuro della privacy, trasferimenti internazionali, disposizioni fondamentali e tecnologia. Inoltre, il GEPD ha fornito notevoli contributi ai pareri adottati nel 2012, in particolare: discussioni sulla riforma della protezione dei dati (due pareri), *cloud computing*³, esenzione dal consenso per l'uso dei cookies e sviluppi nelle tecnologie biometriche.

Inoltre, il GEPD ha operato in qualità di relatore o correlatore per il parere sulla limitazione delle finalità e sull'uso compatibile (sottogruppo delle disposizioni principali), per il parere sul modello di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati delle reti intelligenti (sottogruppo tecnologia) e per il parere sui dati aperti (sottogruppo "eGovernment"). Si prevede che tutti e tre i pareri siano adottati all'inizio del 2013.

Oltre che con il gruppo di lavoro Articolo 29, il GEPD ha proseguito la stretta collaborazione con le autorità preposte a esercitare un **controllo congiunto dei sistemi IT su larga scala dell'Unione europea**.

Un elemento importante di queste attività di cooperazione è **EURODAC**. Il Gruppo di coordinamento della supervisione di EURODAC è composto da rappresentanti delle autorità nazionali per la protezione dei dati e dal GEPD. Il GEPD provvede anche al segretariato per il gruppo e in tale qualità ha organizzato due riunioni a Bruxelles nel 2012, una in giugno e una in novembre. Uno dei risultati rilevanti raggiunti dal gruppo durante l'anno è stato il piano di

ispezione standardizzata per i punti nazionali di accesso di EURODAC, adottato in occasione della riunione di novembre. Il questionario ha lo scopo di fornire assistenza durante le ispezioni nazionali.

Una disposizione analoga disciplina la supervisione del **sistema informativo doganale (SID)**. In tale contesto, il GEPD ha organizzato due riunioni del gruppo di coordinamento della supervisione del SID nel 2012 (in giugno e in dicembre). Nella riunione di giugno, il gruppo ha adottato, in collaborazione con l'autorità di controllo comune in materia doganale, un parere congiunto sul manuale FIDE e la relazione di attività per i due anni precedenti. Nella riunione di dicembre, il GEPD ha presentato i punti principali del follow-up dei controlli precedenti dell'OLAF, cui ha fatto seguito una presentazione della Commissione (OLAF) sugli sviluppi recenti nella valutazione d'impatto della modifica del regolamento n. 515/97 del Consiglio e sugli sviluppi tecnici del sistema informativo doganale (SID).

Il **sistema di informazione visti (VIS)** è una banca dati di informazioni, comprensiva di dati biometrici, sulle domande di visti da parte di cittadini di paesi terzi. Nel novembre 2012 il GEPD ha ospitato la prima riunione del gruppo di coordinamento della supervisione del VIS. Il gruppo, che comprende le autorità per la protezione dei dati nazionali e il GEPD, si occupa della sorveglianza dell'attuazione graduale del sistema, di esaminare tutte le tematiche relative all'esternalizzazione da parte degli Stati membri delle attività comuni ai fornitori esterni e di condividere le esperienze nazionali.

La cooperazione all'interno di **forum internazionali** ha continuato a suscitare interesse, in particolare la conferenza europea e la conferenza internazionale delle autorità di protezione dei dati e della privacy. Nel 2012 la conferenza europea si è tenuta in Lussemburgo ed è stata incentrata sugli sviluppi recenti nella modernizzazione delle strutture di protezione dei dati dell'UE, del Consiglio d'Europa e dell'OCSE. La conferenza internazionale si è tenuta in Uruguay in ottobre ed è stata dedicata al tema generale *Privacy and Technology in Balance* (equilibrio tra vita privata e tecnologia), con un'attenzione particolare ai paesi emergenti e alle tematiche relative alla *creazione di profili* e ai *megadati*.

Nella sua funzione di osservatore con il diritto di intervenire, il GEPD ha presenziato a due riunioni del comitato consultivo sulla Convenzione 108 nel 2012, una in settembre e una in novembre.

L'8-9 novembre 2012 a Bruxelles, l'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) ha organizzato il IV "International Workshop on data protection in international organisations" (congresso internazionale sulla protezione dei dati nelle organizzazioni internazionali) con il sostegno del GEPD. Al congresso hanno partecipato professionisti provenienti dalle istituzioni e dagli organismi dell'UE e da organizzazioni internazionali per discutere e condividere le migliori prassi. Durante l'evento di due giorni si sono riuniti diversi gruppi speciali, moderati da rappresentanti del GEPD e dell'OMD.

3 Parere 05/2012 sul cloud computing – WP 196, 01.07.2012

OBIETTIVI PRINCIPALI PER IL 2013

Per il 2013 sono stati selezionati i seguenti obiettivi nell'ambito della strategia globale per il 2013-2014. I risultati saranno riferiti nel 2014.

Supervisione e misure di esecuzione

Controlli preventivi ex post

La fase di accettazione delle notifiche *ex post* sta terminando, perché consideriamo che le istituzioni e gli organismi dell'UE abbiano avuto tempo sufficiente per notificare al GEPD le loro operazioni di trattamento esistenti a partire dall'istituzione del GEPD, nel 2004. A questo scopo, il GEPD ha scritto alle istituzioni e agli organismi dell'UE nel luglio del 2012 per fissare come scadenza il giugno 2013 per le notifiche di tutti i controlli preventivi *ex post*. Si prevede che ciò provocherà un aumento del carico di lavoro del GEPD nella prima metà del 2013.

Orientamento e formazione

L'introduzione del concetto di responsabilità nel quadro della protezione dei dati implica che le amministrazioni dell'UE dovranno adottare tutte le misure necessarie a garantire la conformità. Il GEPD ritiene che gli RDP e i coordinatori per la protezione dei dati svolgano un ruolo rilevante in ogni programma di responsabilità. Per sostenere il loro lavoro, il GEPD continuerà a fornire orientamenti e formazione e a incoraggiare contatti più stretti con la rete di RDP.

Dialogo più stretto con le istituzioni dell'UE

Nell'ambito dell'obiettivo 1 della strategia 2013-2014, il GEPD manterrà il contatto e il dialogo ravvicinato con le istituzioni dell'UE per favorire una migliore comprensione del contesto istituzionale e promuovere un'applicazione pragmatica e pratica del regolamento. Questo dialogo potrebbe assumere diverse forme, in particolare congressi su un tema particolare, riunioni o teleconferenze.

Raccolta di indicatori di risultati generali

Il GEPD intende avviare una nuova raccolta di indicatori di risultati generali tra tutte le istituzioni e gli organismi dell'UE, nel contesto dell'esercizio periodico in cui il GEPD chiede di fornire risposte scritte su determinati indicatori di conformità rispetto ai relativi obblighi. I risultati dell'indagine serviranno a individuare le istituzioni che presentano dei ritardi nel loro programma di conformità e a risolvere le eventuali carenze individuate.

Visite

Il GEPD proseguirà la propria opera di sensibilizzazione a tutti i livelli di gestione e, se necessario, userà il suo potere di applicazione. In particolare, farà visita agli organismi che

non comunicano adeguatamente con esso o che mostrano una chiara mancanza di impegno nel soddisfare il regolamento sulla protezione dei dati.

Ispezioni

Il GEPD intende definire ulteriormente la propria politica di ispezioni e perfezionare la procedura che riguarda il processo di ispezione. Continuerà a svolgere ispezioni mirate non soltanto negli ambiti in cui ha offerto orientamenti ma anche laddove desideri controllarne lo stato.

Politiche e consultazione

L'obiettivo principale del ruolo consultivo del GEPD consiste nel garantire che il legislatore dell'UE sia informato in merito ai requisiti di protezione dei dati, integri la protezione nella nuova legislazione e predisponga le azioni progettate dal GEPD per realizzare questo obiettivo. Il GEPD deve affrontare la sfida di svolgere il proprio ruolo sempre più rilevante nella procedura legislativa e di aumentare la propria consulenza tempestiva e autorevole con risorse sempre più limitate. Pertanto, ha utilizzato il proprio inventario di questioni politiche per selezionare temi di importanza strategica che costituiranno i pilastri delle attività di consultazione nel 2013 (l'inventario e la nota allegata sono pubblicati sul sito web del GEPD).

Verso un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati

Il GEPD darà priorità all'attuale processo di revisione su un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati nell'UE e continuerà a fornire il proprio contributo ai dibattiti nelle fasi successive della procedura legislativa, qualora necessario e opportuno.

Sviluppi tecnologici e agenda digitale, diritti di proprietà intellettuale e Internet

Gli sviluppi tecnologici, soprattutto quelli collegati a Internet e le risposte politiche correlate costituiranno un altro ambito di interesse nel 2013. I temi da affrontare comprenderanno un quadro paneuropeo per l'identificazione, l'autenticazione e la firma elettroniche, la sorveglianza in Internet (ad esempio il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e le procedure di rimozione) e i servizi di *cloud computing*.

Ulteriore sviluppo in materia di libertà, sicurezza e giustizia

Le prossime proposte rilevanti comprendono l'istituzione di una procura europea per lottare contro i criminali che riguardano il bilancio dell'UE e la riforma di EUROJUST. Inoltre, il GEPD continuerà a seguire le iniziative avviate l'anno scorso, quali la riforma di EUROPOL e il pacchetto relativo alle frontiere intelligenti. Infine, controllerà attentamente le trattative con i paesi terzi sugli accordi di protezione dei dati.

Riforme del settore finanziario

Il GEPD continuerà a seguire e a controllare le nuove proposte di regolamentazione e controllo dei mercati finanziari e dei loro protagonisti, nella misura in cui influiscono sul diritto alla riservatezza e sulla protezione dei dati. Questa attività è estremamente importante dato il crescente numero di proposte per armonizzare e sorvegliare a livello centrale il settore finanziario.

e-Health (sanità elettronica)

Poiché le tecnologie digitali tendono sempre più a essere incluse nell'offerta di servizi sanitari, è fondamentale creare regole chiare per l'uso dei dati personali in tale contesto, soprattutto data la natura sensibile dei dati sulla salute. Il GEPD seguirà gli sviluppi in questo ambito e interverrà qualora opportuno.

Altre iniziative

Il GEPD prevede di pubblicare i cosiddetti *pareri prospettivi* destinati a fornire contributi importanti alla diffusione futura dei principi e delle preoccupazioni fondamentali in materia di protezione dei dati in altri ambiti delle politiche dell'UE, quali la concorrenza e gli scambi.

Cooperazione

Il GEPD presterà particolare attenzione a rispettare la strategia 2013-2014 relativa alla cooperazione con altre autorità di protezione dei dati e organizzazioni internazionali e alle sue responsabilità nel campo del controllo coordinato.

Controllo coordinato

Il GEPD proseguirà il proprio ruolo nel controllo coordinato di EURODAC, del SID e del VIS. Anche il sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), il cui avvio è previsto per il 2013, sarà sottoposto al controllo coordinato. Il GEPD svolgerà inoltre ispezioni sulle unità centrali di questi sistemi, qualora necessario o previsto per legge.

Cooperazione con le autorità per la protezione dei dati

Il GEPD continuerà a contribuire attivamente alle operazioni e al successo del gruppo di lavoro articolo 29, assicurando la coerenza e la sinergia tra il gruppo di lavoro e le posizioni del GEPD in linea con le rispettive priorità. Inoltre, verranno mantenuti i buoni rapporti con le autorità per la protezione dei dati nazionali. In quanto relatore di determinati fascicoli, il GEPD guiderà e preparerà l'adozione dei pareri del gruppo di lavoro Articolo 29.

Protezione dei dati nelle organizzazioni internazionali

Il GEPD continuerà a fornire orientamento alle organizzazioni internazionali mediante un seminario annuale per diffondere consapevolezza e scambiare buone prassi.

Altri ambiti

Informazione e comunicazione

In linea con la strategia 2013-2014, il GEPD continuerà a fare opera di sensibilizzazione in merito alla protezione dei dati nell'ambito dell'amministrazione dell'UE e proseguirà il proprio impegno a favore dell'informazione degli individui circa i loro diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati. In tale contesto, svolgerà le seguenti attività: aggiornamento e ulteriore sviluppo del sito web, sviluppo di nuovi strumenti di comunicazione per rendere più visibili le attività principali, uso di un linguaggio immediato per rendere più accessibili le questioni tecniche, oltre ad esempi con cui il grande pubblico potrà facilmente identificarsi.

Gestione delle risorse e professionalizzazione della funzione Risorse umane

Nel quadro dell'austerità economica e della necessità di fare di più con risorse inferiori, verrà elaborata la strategia della gestione di qualità per consentire all'istituzione di svolgere le proprie attività nel modo più efficiente. Ciò comprenderà:

- un'attenzione specifica a una nuova politica di formazione, per accrescere le competenze professionali, promuovere lo sviluppo delle carriere e migliorare le prestazioni;
- sforzi rinnovati per una progettazione, un'esecuzione e un controllo migliori della spesa delle risorse finanziarie;
- un approccio più strategico alla gestione delle risorse umane;
- un sistema totale di gestione della qualità che sarà sviluppato e attuato con chiari collegamenti tra le norme di controllo interno, la gestione dei rischi e il quadro comune di valutazione.

Il GEPD avvierà inoltre una riflessione strategica sulle esigenze di risorse a medio e lungo termine, in particolare nell'ambito del comitato europeo per la protezione dei dati.

Infrastruttura delle tecnologie dell'informazione

Nel corso dell'anno il GEPD intende avviare il proprio nuovo sistema di gestione delle cause, per fornire risultati nei tempi richiesti, con un'attenzione particolare alle necessarie misure di sicurezza e di protezione dei dati.

Garante europeo della protezione dei dati

Relazione annuale 2012 – Sintesi

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2013 — 12 pagg. — 21 x 29,7 cm

ISBN 978-92-9242-012-3

doi:10.2804/55429

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- presso le rappresentanze o le delegazioni dell'Unione europea.
Per ottenere indicazioni e prendere contatto collegarsi a <http://ec.europa.eu>
o inviare un fax al numero +352 29 29-42758.

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Abbonamenti a pagamento (ad esempio serie annuali della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, raccolte della giurisprudenza della Corte di giustizia):

- tramite gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
(http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm)



GARANTE EUROPEO
DELLA PROTEZIONE DEI DATI

QT-AB-13-001-IT-N

***GEPD – Il guardiano europeo
della protezione dei dati personali***

www.edps.europa.eu



■ Ufficio delle pubblicazioni



@EU_EDPS

ISBN 978-92-9242-012-3



9 789292 420123